

I NODI DEL LAVORO

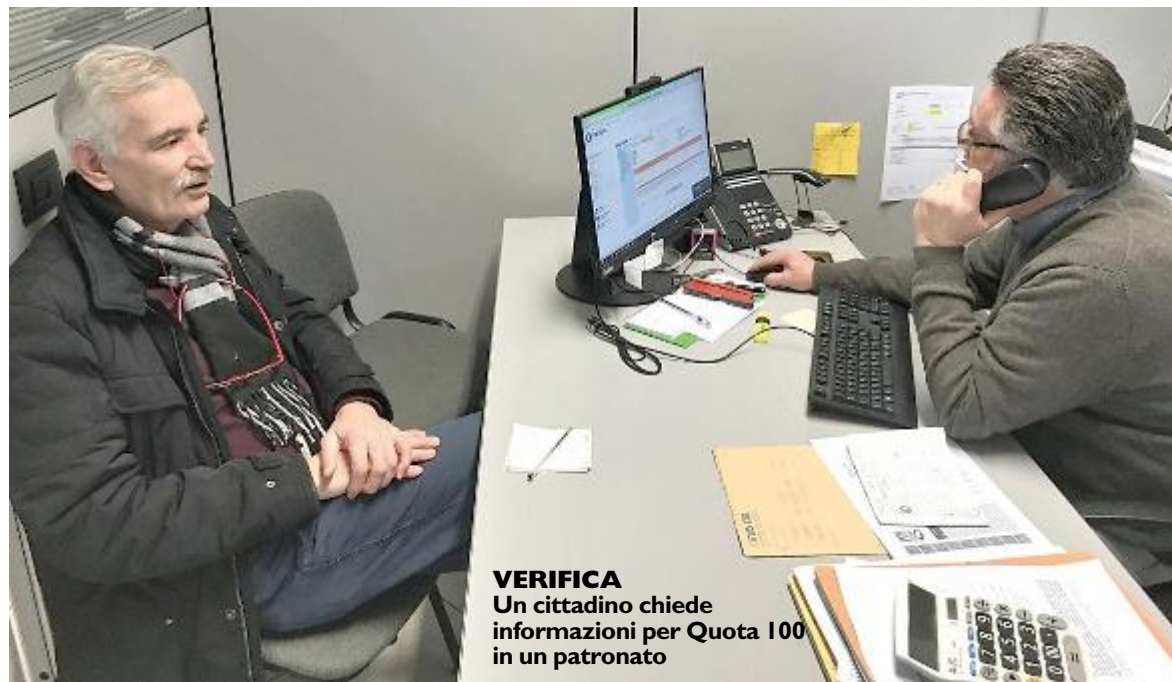
ATTIVITÀ INTENSA

MOLTE PERSONE SI RIVOLGONO AI CENTRI DI ASSISTENZA FISCALE PER CHIEDERE INFORMAZIONI: SOLO UN TERZO PRESENTA DOMANDA

COME FUNZIONA

Il calcolo

Per usufruire di Quota 100 occorre aver compiuto i 62 anni di età, con almeno 38 di contribuzione (per arrivare appunto a 100). In Italia, in un mese, sono oltre 73mila le domande presentate per accedere alla pensione anticipata (fonte Inps). I dipendenti pubblici superano i privati (28mila contro 25.500, seguono altre categorie), gli uomini (53mila) sono più delle donne



L'ISTANTANEA

«Uffici intasati»

Giuliano Zignani, segretario della Uil di Bologna, parla di «uffici intasati» e dice: «Quota 100 è un buon inizio, ma bisognerebbe prendere in considerazione l'allargamento della platea di beneficiari. Chiaramente si pone il problema delle risorse». Quella di ieri è stata una giornata importante per il personale scolastico: scadeva il termine per chi vuole lasciare il lavoro alla fine di quest'anno

Quota 100 piace, patronati presi d'assalto

Boom di accessi per la pensione anticipata: 1.200 domande in provincia

di GIUSEPPE CATAPANO

QUOTA 100 e quota 1.200. La misura per il pensionamento anticipato sta riscuotendo successo, a Bologna. In un mese, sono quasi 1.200 le domande presentate complessivamente in provincia (1.172 per la precisione, dato Inps aggiornato alle 16 di mercoledì scorso). Vuol dire una media di circa quaranta al giorno. Ma si tratta di un numero che in realtà non riflette l'intera attività dei patronati. «Perché sono tantissime – ammette Davide Parmeggiani (Inas-Cisl) – le persone che arrivano per chiedere informazioni, così come sono diverse quelle che hanno i requisiti e poi scelgono di non usufruire di Quota 100. Quel che è certo è che in questo periodo abbiamo tantissimo lavoro da svolgere...». Sono poco più di 270 le

domande gestite da Inas-Cisl, equamente distribuite tra settori pubblico e privato. Delle 135 pratiche per dipendenti della pubblica amministrazione, 102 hanno coinvolto personale delle scuole: ieri scadeva il termine per chiedere di andare in pensione con Quota 100 alla fine di quest'anno scolastico. «Inizialmente – continua Parmeggiani – la nostra attività è stata soprattutto di orientamento e consulenza. Negli ultimi giorni c'è stato un boom di contatti per il settore scolastico, nei prossimi prevedo una crescita per altri dipendenti pubblici e per il settore privato. Magari c'è qualcuno che sta aspettando di capire quando ci sarà la conversione del decreto per muoversi».

«**POSSIAMO** dirlo senza alcun dubbio: i patronati sono presi

358

RICHIESTE

Domande per Quota 100 gestite da Inca-Cgil. Sono oltre 700 considerando anche Opzione donna e pensione anticipata

271

PRATICHE

Sono invece quelle che nel primo mese ha gestito Inas-Cisl, equamente distribuite tra i settori pubblico e privato

d'assalto» sentenza Tina Liquori (Inca-Cgil). «Le richieste di informazioni – spiega – sono effettivamente tante. Solo per Quota 100 abbiamo gestito 358 domande, alle quali vanno aggiunte quelle per Opzione donna (66)». Più altre per la pensione anticipata ordinaria: solo per Inca-Cgil, si arriva a 700 domande. «Stimiamo che il numero di persone che si sono rivolte a noi per informazioni corrisponda più o meno al triplo». Significa oltre duemila interessati a lasciare il lavoro in anticipo. «Per quanto riguarda Quota 100, dei tanti aventi diritto non tutti hanno fatto domanda. Pensiamo a tutti i conteggi da fare: insomma, un gran lavoro». Diverse migliaia i potenziali aventi diritto. «Ma non credo – continua Liquori – che nei prossimi mesi ci sarà un'impennata». Il dato di fatto, nel pri-

mo mese di 'vita' di Quota 100 – la misura è strutturata sul calcolo 62 (età anagrafica) più 38 (contributi) –, è che «gli uffici si sono ritrovati intasati».

LO CONFERMA anche Giuliano Zignani, segretario della Uil. Che prova a guardare avanti. «Sono 1.200 circa le richieste presentate – conferma – ma la 'domanda' di informazioni è molto più alta. Mi aspetto una crescita costante del numero di pratiche, trend in aumento. Secondo me Quota 100 è un buon inizio perché crea un'opportunità, ma andrebbe allargata la platea dei potenziali beneficiari con meno rigidità nello schema 62+38. Chiaramente si porrebbe un problema di coperture economiche, bisogna parlarne. Vediamo come andrà a finire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI AMILCARE RENZI, SEGRETARIO DI CONFARTIGIANATO: «È UN'OPPORTUNITÀ SOLO SE AIUTA I GIOVANI»

«Ma le uscite devono favorire il ricambio generazionale»



DECISO Amilcare Renzi

PARTE da un presupposto, Amilcare Renzi. «Quota 100 – osserva il segretario di Confartigianato Bologna metropolitana può essere considerata un'opportunità qualora offra la strada per migliorare l'accesso al mondo del lavoro da parte delle giovani generazioni». C'è quindi un elemento cruciale, nell'analisi di Renzi: quello del ricambio generazionale che le aziende potrebbero – o dovrebbero – garantire una volta usciti i beneficiari della misura

MESTIERI USURANTI

«**Questi lavoratori devono poter usufruire di ammortizzatori sociali per lasciare il lavoro. Puntiamo sulle nuove leve**»

del Governo.

EPPURE, a livello nazionale, ci sono aziende che con Quota 100 stanno gestendo gli esuberanti e le

uscite dei lavoratori anziani. Ed ecco che, a prescindere dai singoli casi, si innesta la discussione sul ricambio generazionale. Alle uscite devono corrispondere nuove entrate, possibilmente di giovani. Su questo binario corre il ragionamento di Renzi.

«**SIAMO** convinti – ammette il segretario di Confartigianato – che i lavoratori con mestieri particolarmente usuranti debbano poter usufruire di ammortizzatori sociali che

permettano loro di concludere la loro esperienza lavorativa con dignità. Ma siamo anche convinti – continua Renzi – che a fronte di queste uscite dal mondo del lavoro debba esserci un ricambio generazionale che permetta alle aziende di continuare a crescere, alle piccole imprese artigianali di rimanere attive come presidi del territorio e ai giovani di trovare lavoro». Quota 100 da utilizzare come un'opportunità, quindi. Ecco il punto di vista di chi rappresenta le imprese artigiane.

g. c.